Anno XXXIII Mercoledì 2 Giugno 1880 N. 127.

# GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

| | Anno | Sem. | Trim. | |
|---|---|---|---|---|
| Per Ferrara all'Ufficio o a domicilio | L. 20. — | L. 10. — | L. 5. — | anticipate. |
| In Provincia e in tutto il Regno . . | „ 23. — | „ 11. 50 | „ 5. 75 | |

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L'Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

## La nostra Cassa di Risparmio

Nel fascicolo N. 9 di quest'anno della *Nuova Antologia* l'onorevole L. Luzzatti ha pubblicato un articolo, su cui giova richiamare l'attenzione dei soci della nostra Cassa di Risparmio, i quali tutti ne dovrebbero fare soggetto di studio. Egli, con quella sicura conoscenza che ha della materia di cui tratta, ragiona della Cassa dei prestiti e dei depositi, delle Casse postali di risparmio e di quelle private, intitolando un tale studio:

« *Lo stato Banchiere in Italia* »

Il Luzzatti si preoccupa della concorrenza che lo Stato fa alle Banche private e alle Casse di risparmio. La gran massa di denaro, che viene raccolta nei forzieri del Governo a titolo di cauzioni, di tutela giuridica ecc. e che vi viene versata dalle Casse postali di risparmio, trova ampio sfogo, per mezzo della Cassa dei prestiti e depositi, in sovvenzioni per opere pubbliche, in mutui ai Comuni, alle Provincie e ad altri corpi morali; a tali mezzi di accumulare e far fruttare il denaro aggiungasi il servizio dei vaglia postali e telegrafici, e non è forse giusto asserire che il Governo faccia veramente l'ufficio di banchiere? Il Luzzatti esamina il modo di operare della Cassa dei prestiti e depositi e addimostra coll'eloquenza delle cifre come non vi sia banca maggiore dello Stato, emulando essa le operazioni della Banca Nazionale.

Esposte le ragioni che indussero il Governo a fondare nel 1875 le Casse postali, le quali offrono ai meno abbienti la comodità di far fruttare i loro risparmi in qualunque luogo del Regno ove esistono uffici postali, l'Autore non nasconde che, mentre sarebbe un atto di tirannica economia nocevolissimo sopprimere a profitto del Governo le Casse di risparmio private, potrebbesi da altra parte accumulare pericoli gravi lasciando a queste sole il patrimonio popolare. E, citando la crisi momentanea della Cassa di risparmio di Firenze, soggiunge che anche « l'esercizio privato del risparmio, per quanto si conformi ad altissimi e disinteressati fini, corre l'alterna vicenda del bene e del male, dei trionfi e delle cadute. »

Nel profondo e lungo lavoro dell'Autore si scorge un uomo il quale, essendo stato col Sella promotore delle Casse postali di risparmio, teme quasi che gli sia rimproverata la sua cooperazione a quella provvida istituzione « che ora anela a parere e ad essere un grande banchiere »; laonde si rivolge al Governo perchè la mantenga nei dovuti limiti.

Delle Casse private di risparmio l'Autore dice: « esse possono rinvigorirsi colle provvide opere, coll'autorità dei beneficii reali disseminati fra le popolazioni. Alla fiamma di questo ideale devono inspirarsi, riscaldarsi, ringiovanirsi. Da qualche tempo si nota in esse un certo languore, pare che il periodo della creazione sia compiuto e che cominci quello del raccoglimento; alcune hanno raggiunto un apogeo, che dà la stanchezza del potere invece che il proposito delle nuove iniziative. Un pensiero di fiducia illimitata le assicura; alla Cassa postale guardano con superba indifferenza, perchè poco nota o mal gradita di fronte al credito antico e alla confidenza costante della Cassa di risparmio amata universalmente. Hanno torto di cullarsi in questo quietismo orientale.... » Il Luzzatti addita alle Casse private di risparmio qualche espediente a cui dovrebbero ricorrere per non soccombere: potrebbero, per esempio, incoraggiare direttamente l'operaio e il contadino al risparmio; dando loro agevolezze e favori speciali, potrebbero fare operazioni di credito agricolo ecc. ecc. « Le amministrazioni, esso dice, delle Casse di risparmio libere, invece di pensare unicamente alle grosse operazioni o ad accumulare vistosi patrimoni che diverranno col processo del tempo le manimorte del credito, farebbero partecipare con criteri larghi e aperti i depositanti, i quali concorrono a formarli, agli utili netti dell'azienda. » Qui giova ricordare come per noi quest'idea non sia nuova; gli amministratori della Cassa di risparmio di Ferrara nel secondo anno della sua istituzione ebbero un sì provvido pensiero, giacchè agli interessi che spettavano ai depositanti fecero una piccolissima aggiunta prelevandola dagli utili che offriva il bilancio.

L'onorevole Luzzatti termina il suo studio coll'invitare a un congresso a Roma i rappresentanti delle Casse di risparmio, rivolgendosi a quelle di Milano e di Bologna perchè prendano l'iniziativa di tale riunione; e noi abbiamo ragione di credere che essa avrà luogo. Potremmo noi sperare che la nostra Cassa di risparmio inviasse a Roma un suo rappresentante? Conoscendo la sollecitudine che gli attuali amministratori hanno per l'Istituto, portiamo fiducia che questo verrà in quel congresso rappresentato.

Se è vero che Pompeo soleva imprestare al 50 per 0/0 e Bruto e Catone al 40, confrontando questi interessi con quelli d'oggidì, dobbiamo consolarci del progresso fatto, ma è lecito pretendere anche qualchecosa di più, specialmente a Ferrara, ove per molti, e per diverse operazioni, il denaro si mantiene ad un saggio piuttosto elevato. Diminuendo l'interesse a prò dei sovvenuti, naturalmente i depositanti ritrarrebbero minor frutto dai loro capitali; ma, dice il Luzzatti, « fra i due interessi, quello dei depositi e del saggio degli imprestiti, l'ultimo deve essere il predominante. » E invero ciò dovrebbe essere naturale per la nostra Cassa di risparmio, che ha già sorpassato di molto il capitale fino al quale doveva giungere secondo lo spirito de' suoi fondatori. Questi nel 1839, con 100 azioni di Lire 100, crearono la nostra Cassa di risparmio per allettare i meno abbienti a porre da parte gli avanzi dei loro profitti, offrendo loro un equo frutto dei piccoli capitali che depositavano, e stabilirono che, fatta col cumulo degli utili una riserva di L. 300,000, la Società avrebbe poi deliberato « sul modo di erogare i sopravanzi o nell'erezione di qualche stabilimento di pubblica beneficenza, o in qualche opera di comodo e decoro dei cittadini, o in vantaggio dei depositanti poveri ecc. ecc. » Come e perchè gli azionisti abbiano derogato da queste massime non vogliamo oggi dire; ciò che qui c'interessa si è di far rilevare che non abbiamo più nella nostra Cassa di risparmio l'umile istituto che i suoi fondatori intesero di creare, il quale, secondo il regolamento, è soltanto fatto « per custodire ed aumentare le piccole somme che non potrebbero in altro modo venire utilmente e cautamente impiegate » ma possediamo un forte e accreditato Stabilimento con un capitale proprio che supera il milione di lire e con un giro annuo di 10 milioni. E pertanto esso può cominciare prudentemente a dare il denaro ad un saggio minore di quello che ora faccia, far partecipare i depositanti agli utili e allargare il campo delle operazioni secondo le nuove circostanze.

Nel Congresso di Roma fra la lotta delle idee certo scaturiranno quelle, di cui li solerti amministratori potranno fare tesoro, e, smentendo *il noli me tangere* che alcuni vorrebbero fosse scritto sulla porta della nostra Cassa di risparmio, sapranno proporle agli azionisti. E certamente questi, pensando all'importanza dell'Istituto, al suo incremento e lustro, al bene del paese, alle modificazioni e facilitazioni che i nuovi tempi apportarono allo scambio dei traffici, al credito e al movimento del denaro, provvederanno col loro voto affinchè lo stabilimento continui ad essere florido e non tema l'altrui concorrenza.

## UN' ULTIMA PAROLA

Ho parlato su questo giornale in nome dei giovani e della bontà di questi ebbi una lode cortese, una piena approvazione: ciò mi basta e non ho l'intenzione d'aprire una polemica noiosa per i lettori, inutile per me, chè io e la *Rivista* potremmo scrivere gli articoli a centinaia senza trovarci infine d'accordo in una sola idea....... politica, già s'intende. Ed è naturale poichè la logica e le mie convinzioni, le quali hanno forte radici, non me lo permetterebbero. Non voleva dunque rispondere alla replica della *Rivista*, ma sì eh! Man mano che io leggeva quell'articolo, la risposta sorgeva con sì attraente facilità che io non seppi resistere. Cercherò d'essere breve.

La *Rivista* m'accusa di partigianeria; respingo la brutta parola e m'affretto ad assicurarla non essere lo spirito di parte che m'infiamma, ma l'amore pel mio paese; non essere lo spirito di parte che m'ispira le frasi *mordaci*, bensì il disgusto di veder poste in alto le nullità ambiziose. La *Rivista* m'accusa di travisare il concetto degli avversari; ciò mi dispiace per quella lealtà che spero di trovare sempre nei miei contradditori, ed alla quale io non verrò mai meno in ogni discussione. Io negai che il nostro partito si componesse di gente avversa, secondo le asserzioni della *Rivista*, ad ogni nobile aspirazione di progresso, ed essa mi risponde di aver detto solo che la locale *Ass. Costituzionale* si compone di elementi eterogenei e di contare adepti contrari al progresso.

Ho riletto il primo articolo del nomato giornale e sono pronto a fare una scommessa: se in quell'articolo vi sarà ricordata a proposito di ciò una sol volta l'*Ass. Costituzionale*, io mi farò..... mi farò *sinistro!*

Ecco le parole della *Rivista*: « *Non hai osservato che in Ferrara contro il nostro partito stanno non solo tutti coloro che avversano il progresso, ma anche quasi tutti i giovani colti ed agiati?* » Chi sta contro di voi non sono che quelli di destra, dunque... dunque non son io che traviso i concetti. Lo dica il lettore imparziale.

La *Rivista* ammette finalmente che *la destra è viva e potente*. Vedete mò che qualche volta si riesce a metterci d'accordo! Andiamo avanti. A proposito del macinato il suddetto giornale mi porta l'esempio della Francia la quale sdegnò di porre una simile tassa. Questo confronto buttato là senza considerare le grandi risorse di quella nazione e le prospere condizioni in cui l'aveva lasciata l'*aborrito* impero, fa ridere anche i polli; come fanno ridere queste altre frasi da teatro diurno: il suffragio è privilegio degli agiati, i quali allorchè hanno il potere nelle mani si lasciano trascinare a danneggiare le classi povere. » Prima di tutto chi nega l'abolizione del macinato e l'allargamento del suffragio? Io che ero presente al discorso di Minghetti a Bologna vi rispondo: nessuno..... quando l'abolizione intera d'una tassa non danneggi le finanze dello Stato. E queste sono pure le parole del discorso della Corona, redatto da un ministero di sinistra. Ma non vedete che vi tocca per-

fino di pigliare in prestito le idee e le parole dal Minghetti? Oh orrore! Ora poi intendiamoci su quella parola agiatezza che da alcuni, con mal vezzo, si vuol schierata come un'eterna nemica contro la povertà! Ciò è davvero falso. Per agiati intendete forse quelli di destra? Non è possibile ed anche se lo fosse essi sarebbero fuori di discussione non avendo il potere nelle mani. L'agiatezza sarebbe un ostacolo per salire ai più alti gradini della vita pubblica? Ed allora abbasso anche la sinistra, la quale conta dei ricconi sfondati e dei divoratori d'assegni come l'on. Correnti. Il suffragio è privilegio degli agiati, dice la *Rivista;* ma si può chiamare agiatezza il pagare 40 lire di tassa, che è ciò che occorre per essere elettore? Ma dunque ministero e parlamento dovrebbero essere composti di disperati; altrimenti, come dice la *Rivista*, gli agiati col potere nelle mani non faranno altro che il danno delle classi povere. Ripeto, queste son frasi che si faranno applaudire nei teatri diurni, ma che fanno ridere la gente seria. Ed è giusto, chè anche i seri han dritto di ridere qualche volta.

Ancora due parole e poi finisco.

La *Rivista* domanda se i giovani colti applaudino gli uomini che misero le manette a Saffi. L'applauso è l'effetto dell'entusiasmo; ora, non è mai con entusiasmo che io vedo porre le manette ad un uomo, ma, nello stesso tempo che se ne sente un interno rincrescimento, si è costretti ad approvare certe dure necessità. Le manette sono un odioso ma benefico ed indispensabile gingillo al corredo d'una Società che si sposi con messer l'ordine.

La *Rivista* finisce la sua replica dichiarandosi contenta di possedere, riguardo a cultura, un Ceneri, un Carducci ed un Mario. Eh lo credo io! E chi non glieli invidia quei nomi? Se la *Rivista* avrà la bontà di leggere un mio articolo che verrà pubblicato nel prossimo numero del *Gazzettino Letterario*, vedrà che io non ho dimenticato di porre fra le più belle glorie d'Italia il nome caro di Carducci letterato. Ma tutti questi uomini illustri che ho nominati non sono più nell'età fiorente ed io ho parlato di giovani. E poi, scusi la *Rivista*, chi ha detto che i giovani colti militano quasi tutti sotto la nostra bandiera? È stata lei. Io glielo aveva detto che certe confessioni sono pericolose!

C. F.

## Le ultime votazioni alla Camera

La nomina della Commissione generale del bilancio ha svelato ancora una volta gl'ignobili istinti di dominio della sinistra, la quale, del resto non fa mistero nella Camera e fuori degli eccessi a cui sarebbe disposta di arrivare, se il paese, nella coscienza de' suoi diritti, e minacciato nelle sue libertà, non mette un argine alle tendenze della demagogia, e non delude le trame di tutti i Cagliostro, che lavorano a rovinarlo.

Era una illusione, alla quale noi non abbiamo mai partecipato, quella di supporre che i dissidii della progresseria dovessero arrivare fino al punto da compromettere gl'interessi comuni del partito: non si poteva dubitare che all'ultima ora, malgrado l'accanimento di una lotta provocata dalle ambizioni personali, e malgrado lo scambio delle ingiurie più atroci, le volpi si sarebbero riunite contro il comune pericolo, salvo di lacerarsi nuovamente a sangue alla prima occasione opportuna.

I fatti ci danno ragione la lotta ormai apparisce in tutta la sua nuda semplicità: è la lotta di Destra e Sinistra, e l'incidente della Commissione del bilancio serve a distruggere qualunque calcolo erroneo che altri avesse potuto fare sulla nimistà e sulle divisioni di un partito, pronto a fondersi ogni qualvolta il partito avversario minacci una prevalenza.

Però nella nomina della Commissione Generale del bilancio non era una prevalenza che la Destra domandava. I giornali ministeriali e dissidenti, a coonestare il sopruso di cui sono complici, vanno spargendo d'accordo la notizia che la Destra pretendesse di avere dodici seggi nella Commissione.

Ciò è falso, impudentemente falso.

La condotta della Destra, come nessuno sarebbe capace di smentire con prove di fatto, fu anche in questa occasione, nobilissima e corretta.

La Destra nulla chiedeva più di quanto la sua forza numerica nella Camera le accorda di diritto. Con un terzo e più di voti, ch'essa rappresenta dopo le elezioni generali, le sue pretese non oltrepassavano la stessa proporzione del terzo, e *dieci*, non *dodici*, erano difatti i nomi da essa proposti.

Vero è che i dissidenti cercavano imporsi colla loro ingordigia, esigendo dal loro canto *dieci* seggi nella Commissione, senza tener calcolo che essi non hanno nella Camera neppure la metà della forza numerica rappresentata dalla Destra.

Di fronte a pretese così smodate, la via della Destra era tracciata: essa non doveva prestarsi a cavare le castagne dal fuoco a favore dei dissidenti, ed assumere la responsabilità dell'influenza deleteria, che costoro avrebbero esercitato nella Commissione sopra questioni gravissime, il cui scioglimento deciderà delle finanze italiane.

Questa responsabilità non ebbe riguardo di assumersela il ministero ben felice di aggrapparsi ai dissidenti, e di elemosinarne la protezione, pur di assicurarsi ancora qualche settimana di vita. Il ministero non ebbe rossore (e di che più arrossirebbe?) di allearsi, per una lista comune, con quegli stessi dissidenti, contro i quali aveva cercato prima l'alleanza della Destra.

Giunte le cose a questo punto, non sarebbe ora mai più decenza nè parlarne nè scriverne, se gli obblighi del giornalista non costringessero a farlo.

Un paese che assiste impassibile a tal putridume non può ispirarci sicuramente lieti pronostici.

## Notizie Italiane

ROMA 31. — La Destra affermò nell'adunanza di stamani il propio diritto di avere una proporzionale rappresentanza nella Commissione di accertamento dei deputati impiegati.

L'Opposizione riunirassi nuovamente giovedì per nominare il proprio capo.

Durante l'appello nominale d'oggi sulla proposta del Cavallotti parecchi deputati del Centro lasciarono l'aula. Sperasi sempre in un maggiore riavvicinamento dei Centri alla Destra.

Giudicasi molto severamente la condotta del ministero, il quale s'è lasciato imporre dalla estrema Sinistra il termine della discussione della legge elettorale.

Sempre più svaniscano le probabilità che sembrava potessero esservi di un accordo fra i dissidenti ed i ministeriali.

Gli sforzi dell'on. Farini per una riunione plenaria delle Sinistre andarono a vuoto: credesi che sarà difficilissimo si possono indurre a trovarsi assieme

Un lungo colloquio ebbe luogo questa mattina fra gli on. Farini e Nicotera relativamente agli accordi.

Un'altro si tenne fra Zanardelli, Cairoli e Depretis. Non si potè però approdare ad alcuna conclusione.

Si dà per sicuro che Farini interpellato ufficiosamente se, invitato, entrerebbe a far parte del gabinetto, rispose negativamente.

— Il *Diritto* smentisce che il Vaticano abbia accettato il progetto di Bismark. Il Pontefice insiste per l'abrogazione assoluta delle leggi di maggio.

NAPOLI 30. — L'eruzione del Vesuvio aumenta d'indensità; le lave crescano sempre e si dirigono verso oriente con forti detonazioni.

— La Regina nelle sue gite ed escursioni è oggetto a continue dimostrazioni di affetto. A quanto scrive il *Piccolo* essa farebbe ritorno alla capitale la vigilia della festa dello Statuto, ma per fare ritorno in Napoli il giorno 9 ove forse passerà la stazione dei bagni essendo l'aria di Capodimonte molto utile per la salute del Principino.

TORINO — Leggiamo nella *Gazzetta Piemontese* che S. A. R. il principe Tommaso di Savoia, attualmente capitano di fregata, comandante la corvetta *Vittor Pisani*, è stato, con recente decreto reale, elevato al grado di capitano di vascello.

FIRENZE — Ieri l'altro si chiuse l'Esposizione di orticoltura. Il giardino era illuminato a bengala e presentava un aspetto dei più attraenti. Il pubblico accorso era numerosissimo e la festa sarebbe riuscita brillantissima se il temporale non giungeva ad interromperla.

MILANO — I giornali di Milano recano una brutta notizia dalla Brianza. Si parla della ricomparsa della filossera alla Cabianca.

## Notizie Estere

AUS. UNG. — Il *Pester Hirlap* narra il seguente fatto garantendone l'esattezza.

« Or sono quindici anni, un giovane di Kasciau (Ungheria) emigrò per l'America, lasciando a casa la madre e due fratelli. Per tutto il tempo della sua assenza egli non mandò ai suoi alcuna notizia di sè medesimo, e già credevasi che fosse morto.

« Ma verso la metà del mese corrente il giovane ritornò all'improvviso in patria, e si recò a visitare i suoi due fratelli, che dimorano nelle vicinanze di Kaschaw.

« La gioia destata dal ritorno si raddoppiò pel motivo che il reduce portava seco un capitale, guadagnato in America, di trecentomila fiorini.

« Avendo egli domandato della madre, gli si rispose che essa tiene un'osteria in una *Puszta*. I fratelli si accordarono che, per evitare alla madre una sorpresa pericolosa alla di lei età, l'ungherese-americano avesse a recarsi nell'osteria, ma senza farsi conoscere. Tre giorni dopo sarebbero sopravvenuti gli altri due fratelli, e poi si sarebbe rivelata alla vecchia la sua doppia fortuna.

« Il giovane si recò il giorno medesimo in quell'osteria e si fece dare l'alloggio. Ma prima di coricarsi, diede da custodire alla madre, che non lo aveva riconosciuto, una borsa da viaggio che portava seco, nella quale trovavasi tutto il suo avere.

« La vecchia apre la borsa, e visto il gran tesoro che conteneva, fu presa dal demonio dell'avidità.

« Entrò nella stanza del figlio, e d'un sol colpo gli tagliò la gola con una mannaia. Nascose poi in un sotterraneo il cadavere ed il tesoro.

« Tre giorni dopo, giunsero i fratelli e chiesero conto del viaggiatore. La madre impallidì, ed allorquando seppe il nome dell'ucciso, confessò tosto ogni cosa, e si diede da sè medesima nelle mani della giustizia. »

— Il tribunale di Budapest ha presentato alla Camera dei magnati la domanda di autorizzazione a procedere contro il conte Stefano Caroly, il conte Bela Szechenyi, il conte Alessandro Carolyi ed il conte Alessandro Zichy per partecipazione al duello che costò la vita al conte Zichy-Ferraris.

FRANCIA — Ieri l'altro a Parigi ebbe luogo una nuova dimostrazione in memoria della Comune. Un centinaio di socialisti si recarono al Cimitero del P. Lachaisie. Senza incontrare alcun ostacolo deposero sulla fossa una decina di corone, su alcuna delle quali era scritto « *Souvenir* » e su altre « *Aux victimes de mai* 1871. » Nel pomeriggio molti si recarono a visitarle. Non avvennero disordini.

GERMANIA — Il *Courier du Soir* ha da Monaco una notizia che viene comunicata con aria di mistero. La notizia sarebbe che numerosi agenti percorrono la Baviera, comperando a prezzi elevati i migliori cavalli del paese per la rimonta della cavalleria italiana.

## Cronaca e fatti diversi

**Camera di Commercio ed Arti di Ferrara.** Domani, 3 corr., ad un'ora e mezzo pom. la locale Camera di Commercio terrà adunanza per discutere e deliberare intorno i seguenti oggetti messi all'ordine del giorno:

1. Nomina di un membro che rappresenti la Camera nella Giunta di Vigilanza sull'Istituto Tecnico Provinciale di Ferrara in surrogazione del sig. Cavalieri Giuseppe uscito di carica per compiuto quinquennio e che può essere rieletto.

2. Nomina di una Commissione per l'annuale revisione del ruolo dei commercianti della Provincia e per l'applicazione della tassa commercio nel corrente anno.

3. Comunicazione di alcuni oggetti di attualità.

**Un luttuoso accidente** accadeva ieri sera nella nostra città. Verso le ore 10, certi Scogli Alfredo d'anni 18, Caffettiere - Rabboni Antonio d'anni 17, musicante - Castellani Alfredo d'anni 17, agente di negozio - Zamboni Angelo d'anni 17, scrivano - Lana Antonio d'anni 16 e Lana Edmondo d'anni 18 studenti di disegno, cugini tra loro, sortivano dalla Bottiglieria Rizzato in via del Turco ove avevano, forse, fatto troppe copiose libazioni.

Percorrendo il Corso di Porta Reno e giunti a poca distanza di una delle sentinelle delle Carceri di San Paolo, il Castellani faceva col bastone, di cui era munito, dei segni di minaccia al soldato il quale limitossi sulle prime ad intimar loro di allontanarsi. Il Castellani ed i suoi compagni si allontanavano infatti, ma il primo ritornato sui suoi passi seguito dagli amici che cercavano invano di rattenerlo, postosi ancora di fronte alla sentinella si mise ad ingiuriarlo con isconcie frasi ed apostrofi vituperevoli. In allora la sentinella, dopo aver fatto ancora ma inutilmente altre intimazioni, spianò il fucile e il colpo partì.

Fatalmente il fucile era carico con cartoccio a mitraglia, e tutti sei rimasero feriti, lo Scogli ed il Rabboni assai gravemente.

Condotti tutti immediatamente allo spedale, lo Scogli cessava poco dopo di vivere, e il Rabboni trovasi aggravatissimo benchè in istato non del tutto disperato. Gli altri 4, dopo essere stati medicati, si sono restituiti alle rispettive abitazioni e le loro lesioni sono giudicate lievi.

Questa è la genuina narrazione del fatto che è a deplorarsi per la grave conseguenza che ebbe, e di cui fu vittima chi meno ne aveva colpa.

Dalle prime investigazioni fatte, non risulta siensi lanciati sassi alla sentinella, quantunque questa l'affermi e l'abbia affermato al suo Colonnello, il quale si prese cura di raccoglierne alcuni frantumi lungo la strada ove il fatto avvenne. — Tutti i feriti concorrono nel far colpa del luttuoso avvenimento al Castellani, che alla sua volta non disconosce la verità dell'accusa.

Ora, il cómpito è all'autorità giudiziaria.

Certo si è che i precedenti dei cinque giovanetti, specie quelli del Rabboni e del povero Scogli, escludono affatto ogni supposizione di idee sovversive alle istituzioni e di animo corrotto.

**Il foglio degli annunzi legali** del 1° Luglio conteneva:

— Estratto di bando venale per vendita di una casa situata in Ferrara Via Ripa Grande N. 4, 6 e 8; che avrà luogo il giorno 23 Giugno corrente.

— Accettazione con beneficio d'inventario dell'eredità di Droghetti Carlo dei Masi San Giacomo.

— Ad istanza del Demanio e in pregiudizio Bossi Francesco e Mazza Pio Venerdì 9 Luglio avrà luogo l'incanto di una casa posta in Ferrara, Via Porte Serrate ora Montebello N. 500.

— Estratto d'istanza per nomina di perito per stima d'immobile nell'interesse della Congr. di Carità di Ferrara e in pregiudizio Porta Pietro.

— Assegnazione di varie indennità per lavori eseguiti alla Coronella di Francolino a destra di Po.

**A norma** di chi può avervi interesse, pubblichiamo come di solito l'orario protratto per i fornai e macellai pel mese di Giugno:

*Fornai che devono per turno tenere aperti fino alla mezzanotte i loro Esercizi:*

Beltrami Giovanni (Ditta), via Piazzetta Castello, n. 10, dal 1 alli 7.

Tomà Rosa, via San Romano, n. 34, dalli 8 alli 14.

Giorgi Mauro, via Ripagrande, n. 91, dalli 15 alli 21.

Tagliavini Giuseppe, via Garibaldi, n. 53, dalli 22 alli 30.

*Macellai che devono per turno tenere aperti fino all' Ave Maria i loro Esercizi:*

Balboni Eredi di Camillo, via Corso Porta Reno, n. 27, dal 1 alli 7.

Poli Giuseppe, via Canonica, n. 13, dalli 8 alli 14.

Bovi Ferdinando, via Cortevecchia, n. 15-17, dalli 15 alli 21.

Paglieri Cesare, via Mazzini, n. 82, dalli 22 alli 30.

**Furti.** — Ieri l'altro in Via Piangipane ed a danno di Giuseppina Fossi lavandaia, venivano rubate due camicie che teneva fuori ad asciugare. Fu scoperto ed arrestato l'autore.

— Lunedì pure, ignoti entrati nell'abitazione aperta ed incustodita di Strozzi Felicita rubarono oggetti di biancheria per un valore di L. 9.

— Ieri mattina i ladri introdottisi nel Teatro Tosi Borghi e mediante scassinatura penetrati nel palco scenico asportarono sette candellieri d'ottone del valore di L. 7. Furono poco dopo scoperti ed arrestati gli autori e il ricettatore della *re furtiva* ottenendosi anche il ricupero dei candellieri.

— Lunedì in tempo imprecisato da una stanza chiusa a chiave ed in danno di Marascotti Domenica furono involate quattordici bottiglie di vino per un valore di L. 10. Si sta rintracciando l'autore sul quale l'Ufficio di P. S. ha gravi indizi.

**Teatro Comunale.** — Questa sera si darà l'intera opera *L'Ebrea* ometendosi i soli ballabili.

Poscia il ballo *I due soci* omettendosi i due primi quadri e sostituendosi al passo a due un nuovo passo a tre eseguito dalla signora Colombo e dai signori Conti e De Gasparis.

**Ufficio Comunale di Stato Civile.** — Bollettino del giorno 28 Maggio 1880:

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 0 - Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Melchioli Francesco fu Francesco, d'anni 54 facchino, coniugato — Mantovani Luigia fu Luigi d'anni 35, villica, coniug. — Fioravanti Veronica fu Battista d'anni 74, villica, vedova — Franceschini Maria fu Vincenzo, d'anni 76 ricoverata ved. — Tassinari Luigi fu Antonio, d'anni 64, facchino coniugato — Quattrocchi Rosa fu Giuseppe d'anni 76 ricoverata, ved. — Pavani Lodovico fu Francesco, d'anni 65 ricov. coniug. — Remondini Maria fu Carlo, d'anni 79, giorn. coniug.

Minori agli anni 7 N. 4.

29 Maggio

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.

PUBBLICAZIONI DI MATRIM.
Calessi Giovanni fu Ippolito con Cappellari Giuseppina di Pietro — Castaldi Luigi di Valentino con Beltrami Maria fu Carlo — Incerti Francesco di Domenico con Zaffi Alessandrina di Giovanni — Bonora Raffaello di Cherubino con Giorini Regina fu Gaetano — Spadoni Antonio fu Giacinto con Merighi Clelia fu Raffaello.
Gnoli conte Alessandro fu Cleto con Garibbo Maddalena Caterina di Felice.
MORTI — Felisatti Paolo fu Francesco, d'anni 85, falegname, vedovo — Piganti Antonio fu Pietro, d'anni 45, questuante, celibe — Vecchiatti Gaspare fu Pietro d'anni 53 muratore, vedovo — Caleffi Antonio fu Vincenzo, d'anni 42 fabbro, celibe — Grecchi Michele fu Lodovico, d'anni 50 villico, ved. — Rivaroli Oliva fu Gaetano d'anni 60, giornaliera, coniug.

Minori agli anni sette N. 0.

30 Maggio

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 3 - Tot. 6.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — Tassinari Tullio, canepino, celibe di Ferrara con Alberghini Carolina lavandaia, nubile di Ferrara.
MORTI — Brenta Angelo fu Carlo, d'anni 72, pensionato, celibe.

Minori agli anni sette N. 0.

## Cartolina postale meteorologica

*3ª decade di Maggio*

| Temperatura | | Giorni |
|---|---|---|
| Massima | 31,° 7 | 28 |
| Minima | 7. 4 | 21 |
| Pioggia raccolta nella decade mm. 49. 98 | | Numero dei giorni di pioggia : 3. |

NOTE

Il barometro, che era andato elevandosi fino alla mattina del giorno 21, ebbe una leggera depressione fino al giorno 23; poi tornò ad elevarsi fino al giorno 25, quindi a discendere lentamente fino all'ultimo giorno della decade. Il tempo fu quasi costantemente sereno fino al giorno 29, non essendosi avute che alcune goccie di pioggia nel giorno 23. Ma al giorno 29 si ebbe un fortissimo temporale con pioggia torrenziale e grossa grandine. Il temporale è cominciato ad ore 8. 45 p. ed è durato fino a notte avanzata. La pioggia ha persistito con qualche interruzione tutto il giorno successivo e fini dopo le ore 9 a. del giorno 31. Questo temporale fu accompagnato e susseguito da forte abbassamento di temperatura. Nel giorno 30 si ebbe la massima temperatura di 15.° 8 ed alla sera la minima temperatura di 13.° 5, e nel giorno 31 alla mattina la minima temperatura fu di 10.° 8, la massima di 16.° 8. Il vento fu assai variato nelle sue direzioni in tutta la decade. Durante il temporale del 29 soffiava impetuoso da NW; poi volse a NE.

L'elevata temperatura dei primi giorni della decade fu favorevolissima al risveglio generale della vegetazione che divenne quasi da per tutto di bell'aspetto, meno per le viti, il cui prodotto è perduto in quasi tutta la provincia, e per i noci che hanno pure sofferto moltissimo dal freddo invernale. Ma le forti grandinate del 29, e la pioggia dirotta che le accompagnò arrecarono danni rilevanti. Una prima caduta di grandine avvenne alle 8. 45 p. e colpì parzialmente le terre di Quacchio, S. Luca, S. Giorgio, Cocomaro e Fossanovina, e devastò quelle di Aguscello e Fossanova. Una seconda caduta avvenne alle 10 p. devastando i terreni di Portomaggiore e Montesanto, e toccando pure S. Nicolò e Voghiera. La veemenza e quantità d'acqua di pioggia coricò i cereali.

I bachi si sono alzati dalla 4ª muta e in generale promettono bene, benchè la stagione non possa dirsi assolutamente favorevole in causa delle forti variazioni di temperatura.

Ferrara 1 Giugno 1880.

Prof. *C. Buzzetti.*

## Osservazioni Meteorologiche

1 Giugno

| | |
|---|---|
| Bar.° ridotto a 0° | Temp.° mi.° 10°, 7 C |
| Alt. med. mm. 761, 43 | » mass.° 18, 8 » |
| Al liv. del mare 763,49 | » media 14, 4 » |
| Umidità media: 81°, 2 | Ven. dom. SE |

Stato del cielo:
Quasi Nuvolo — Pioggia

Altezza dell'acqua caduta mm. 2. 98.

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

2 Giugno — ore 12 min. 1 sec. 8
» » Temp. minima 14.° 3 C.

(*Comunicato*)

Sant' Agostino 30 Maggio 1880.

Due bellissimi e grandi orologi furono collocati, or son due mesi, dalla Ditta Jemina Antonio e figli di Mondovì Breo, in questo Comune: uno sul campanile del Capoluogo e l'altro sul fabbricato Pizzotti nella frazione San Carlo. Ambo sono di forma orizzontale ed a ripetizione a ore e quarti; hanno ruote in ottone e bronzo montate su perni in acciaio temperato: al di fuori un magnifico quadrante di porcellana con cornice dorata. Quello di S. Carlo batte su due campane di perfetta intonazione — il cui suono si ode a considerevole distanza — sopra alle quali poggia un cappello alla chinese di buon gusto: quello di Sant'Agostino sulle campane della Torre ov'è collocato.

L'esecuzione di tali orologi non lascia nulla a desiderare sia per eleganza e finitezza, sia per robustezza e perfezione. Il loro costo è assai mite in confronto alle altre fabbriche nazionali ed estere; la loro precisione inappuntabile, *garantita per cinque anni*

Noi facciamo i nostri più sinceri elogi ai bravi artisti tanto più volentieri in quanto sappiamo che i molti Comuni cui acquistarono di questi orologi sono rimasti oltremodo soddisfatti.

Di altri lavori dobbiamo parlare: delle tre bellissime *Meridiane a tempo medio di Roma e a tempo vero locale*, fatte dall'egregio signor Giovanni Zaffi-Gardella, Ravennate, ora residente in Ferrara. Astrazione fatta dalla loro insuperabile eleganza sono eseguite con tanta precisione di calcolo e con tanta esattezza da confermare sempre più la bella fama che il signor Zaffi si è acquistato in questo genere di lavoro. Un bravo di cuore al distinto artista.

B. e Z.

## TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

*Roma* 1. — *Parigi* 31. — Il Senato approvò una proposta di Baragnon, la quale stabilisce l'uguaglianza dei diplomi di facoltà dello Stato e delle facoltà libere.

Un dispaccio della legazione del Chilì dice che tutto l'esercito peruviano è stato sconfitto a Tacna dai chileni.

*Londra* 31. — *Camera dei Comuni* — Dilke rispondendo ad Arnold dice che non è intenzionato di rinunziare alle trattative fra la Persia ed il gabinetto precedente riguardo ad Herat che produssero nessun risultato pratico.

Il governo desidererebbe di vedere Herat ed i dintorni posti sotto un'amministrazione più pacifica e stabile.

*Praga* 1. — L'imperatore è arrivato, ed è stato ricevuto con entusiasmo.

*Londra* 1. — Il *Morning Post* dice che la Germania spedì a Hong Kong la corvetta *Freya* per aumentare la squadra nella China.

Lo *Standard* dice che l'insurrezione nel distretto di Bagdad è allarmante. Le tribù domandano l'autonomia sotto la protezione dell'Inghilterra.

Lo stesso giornale dice che la Turchia e la Grecia non parteciperanno alla conferenza di Berlino ma i loro delegati assisteranno alle sedute della Commissione.

*Roma* 31. — CAMERA DEI DEPUTATI.

Ieri l'on. ministro dell'interno presentò alla Camera i progetti di legge per la riforma elettorale, per l'ordinamento amministrativo e per la riforma del Consiglio di Stato.

L'on. Cavallotti presentò una mozione colla quale la Camera delegava a una commissione di quindici membri l'esame della legge elettorale, e s'impegnava a non separarsi per le vacanze estive senza averne prima compiuta la discussione: — varii oratori presero la parola in vario senso su questa mozione.

L'on. Nicotera propose di protrarre il termine dell'impegno a tutto il 1880, l'on. Mussi dimostrò chè la discussione poteva esser fatta immediatamente, l'on. Minghetti espresse l'opinione che non fosse possibile l'accettazione della proposta l'on. Zanardelli presentò alla proposta stessa un opportuno emendamento, che fu approvato.

L'on. Depretis, dichiarò che il governo accettava la mozione dell'on. Cavallotti, come non avrebbe accettata qualunque altra che tendesse a sollecitare la discussione della riforma elettorale.

La mozione dell'on. Cavallotti — emendata dall'onorevole Zanardelli fu approvata — nella prima parte per alzata e seduta ,e nella seconda per appello nominale con 210 voti contro 130 e 6 astensioni.

Si procede poi alle votazioni di ballottaggio per la nomina di 6 commissarii del bilancio e per la nomina delle Commissioni: Esame dei decreti e mandati registrati con riserva dalla Corte dei conti; dei resoconti amministrativi; di vigilanza sull'amministrazione del debito pubblico; e di vigilanza sull'amministrazione della cassa dei depositi prestiti.

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.

**Le inserzioni dall' Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Agence Principale de Pubblicite E. E. OBLIEGHT, Parigi 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e comp., 139 e 140 Fleté, Street ( succursale della Casa E. E. Oblieght ).**

LA DITTA
**Cesare Aldrovandi e Comp.°**
*Via Contrari N. 7*
**Palazzo Pepoli**
AVVISA

**che tiene un forte deposito di Stufe Franklin, terraglie di pietra refrattaria, quadri di cemento, campanelli elettrici, quadri indicatori ed altri articoli di novità a prezzi convenientissimi.**

Giuseppe Zigatti e moglie, entrambi in virile età, senza figli, col vecchio padre e suocero, coloni coltivatori in S. Egidio, avendo affittato, una loro piccola proprietà, bramano di venire in Ferrara, e cercano collocarsi a servizio in qualche Vigna nel prossimo S. Michèle. — Per informazoni volgersi al sig. Alessandro Rivetti nello studio Leati, Via Correggiari N. 5.

**SI REGALANO**

# 1000 LIRE

A chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba, migliore di quella dei *Fratelli* ZEMPT, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, nè brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute sinora in Europa) anzi li lascia pieghevoli, e morbidi, come prima dell' operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diverse.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo; le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico napoletano *si fanno gli esperimenti gratis.*

*Sola ed unica vendita della vera Tintura* presso il proprio negozio dei **FRATELLI ZEMPT,** profumieri chimici francesi, **Via S. Caterina a Chiaia 33** e **34** *sotto il Palazzo Calabritto* (Piazza dei Martiri).

Deposito in FERRARA presso LUIGI BORZANI Parrucchiere dei Teatri.

# Affittamento

**Per scadenza d' antico affittamento è disponibile pel prossimo S. Michele 1880 la tenuta denominata « *Tresigallo* » posta nel Comune di Copparo, provincia di Ferrara, costituita di Ettari 900 di terreni tutti in piena coltura e di vistoso reddito. La tenuta è largamente provvista di fabbricati, aie, maceri da canapa, e di scorte vive e morte. La medesima è in comunicazione diretta colle migliori strade del Ferrarese.**

**Il Tenimento di Tresigallo è diviso in quattro distinte Tenute di circa Ettari 200 caduna, e l' affitto può essere trattato tanto separatamente che complessivamente.**

**Rivolgersi per trattarne l' affitto, ed anche l' acquisto, al signor Avv. Cav. Giovanni Vignola in Torino Via Carlo Alberto N. 24 od al signor Avv. Eugenio Rastelli in Ferrara Via Palestro N. 61.**

## Costruzione e Collocazione
DI

# PARAFULMINI

per Palazzi, Chiese, Magazzini, Case, Torri e Stabilimenti industriali

**OFFICINA FRANCHINI**

BOLOGNA — **Via Fusari N. 11.** — BOLOGNA

UNICA PREMIATA all' Esposizione **di Trento 1875**

FONTE FERRUGINOSA
DI
# CELENTINO

UNICA PREMIATA all' Esposizione **di Parigi 1878**

## IN VALE DI PEJO NEL TRENTINO

Dopo le Lodi riportate da questa **Salutare Acqua** da due competenti **Giurì,** dopo quanto scrissero in favore, dietro esperimenti pratici, i più distinti Medici, nessuno può infirmare l' indiscutibile valore terapeutico dell' **Acqua di Celentino** e ogni ulteriore elogio torna inutile — Essa è gradita al palato, ed è tollerata dai ventricoli più deboli; non si altera ed è l' unica che possa usarsi con vantaggio per le cure a domicilio — Nella *Clorosi*, nella *Anemia*, nell' *Aligocitemia*, nell' *Isterismo*, nel *Nervosismo*, nelle *Malattie del Cuore*, del *Fegato*, della *Milza*, nella *Debolezza di Stomaco*, nella *Lenta e Difficile Digestione* l' **Acqua di Celentino** riesce SOVRANO RIMEDIO — Dirigere le domande all' Impresa della Fonte **Pilade Rossi** Farmacista Brescia — Esigere che ogni bottiglia porti la capsula **Bianca** con impressovi **Premiata Fonte Celentino Valle Pejo P. Rossi.**

Deposito in FERRARA alle Farmacie *Perelli* detta *Containa* — *Sempreviva* — *Navarra* — A BONDENO alla Farmacia *Torri Covezzi* — A CENTO alla Farmacia *Masotti.*

# TREBBIATRICI A VAPORE

DELLA FORZA DA 1 A 4 CAVALLI
*di grande utilità per le piccole e mediocri proprietà*
**speciali pei luoghi di collina**

Nel primo anno di loro presentazione 1879 ottennero successi luminosissimi, attestati d'encomio delli acquirenti pubblicati su gli Elenchi.

Trebbiano ottimamente senza cambiamento di parte

## Frumento - Riso - Avena - Segale - e Simili

A piacimento si danno montate sopra due grandi ruote per la massima facilità di trasporto nei luoghi montuosi.

Si spedisce *gratis* il Catalogo generale illustrato a chi ne fa richiesta.

# ELIXIR REVALENTA ARABICA

**Tonico Corroborante Ricostituente**
SPECIALITÀ
LUIGI CUSATELLI
**MILANO**

*Fornitore della R. Casa, Brevettato dal R. Governo 23 Agosto 1876*

**Bottiglia da litro L. 3 - da mezzo litro L. 1. 80**

**STABILIMENTO per CONFEZIONE di LIQUORI SOPRAFFINI**
FABBRICA PRIVILEGIATA DI WERMOUTH

MILANO *Via S. Prospero N. 4, in Città* *Fuori Porta Nuova, N. 8, già 120 E.* MILANO

Deposito da A. MANZONI e C., Via della Sala, 14 - Roma, via di Pietra, 91.

Dopo le adesioni delle celebrità mediche d' Europa niuno potrà dubitare dell' efficacia di queste **Pillole specifiche contro le blennorragie si recenti che croniche,**

## DEL PROF. DOTT. LUIGI PORTA

adottate già fino dal 1853 nelle Cliniche di Berlino, (vedi *Deutsche Klinik* di Berlino, *Medicin. Zeitschrift*, di Würzburg — 3 Giugno 1871 e 12 Settembre 1877, ecc., ecc. — Ritenuto unico specifico per le sopradette malattie e restringimenti uretrali, combattono qualsiasi stadio infiammatorio vescicale, ingorgo emorroidario, ecc. ecc. — I nostri medici con 3 scatole, guariscono queste malattie nello stato acuto, abbisognandone di più per le croniche.

Per evitare quotidiane falsificazioni di queste Pillole del Prof. Porta

**Si Diffida** di domandare sempre e non accettare che quelle del prof. PORTA DI PAVIA, della farmacia **OTTAVIO GALLEANI** che **sola ne possiede la fedele ricetta.** (Vedasi dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 1 Febbraio 1870 ).

*Onorevole Signor Farmacista* **OTTAVO GALLEANI, Milano.** — Vi compiego buono B. N. per altrettante **Pillole** profess. **PORTA,** non che **flacon polvere per acqua sedativa** che *da ben 7 anni esperimento nella mia pratica*, sradicandone le **Blennorragie** si *recenti* che *croniche*, ed in alcuni casi *catarri*, e *restringimenti uretrali*, applicandone l' uso come da istruzione che trovasi segnata dal prof. **Porta.** — In attesa dell' invio, con considerazione, credetemi **D.re Bazzini** *Segretario al Congresso Medico*.

Pisa, 21 settembre 1878.

Ogni scatola porta l' istruzione sul modo di usarle. — Per comodo e garanzia degli amalati, in tutti i giorni dalle 3 alle 5 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie segrete, o mediante consulto per corrispondenza franca — La detta Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede anche di Consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale. — Scrivere alla Farmacia N. **24** di **OTTAVIO GALLEANI, Milano,** Via Meravigli.

**Rivenditori.** — FERRARA, Perelli farmacista - Filippo Navarra, farm. — ROMA, Società Farmaceutica Romana - N. Sinimberghi - Agenzia Manzoni, via Pietra — FIRENZE, H. Roberts, farm. della Legaz. Brit. - Cesare Pegna e figli, drogh., via dello Studio, 10 - Agenzia C. Finzi — NAPOLI, Leonardo e Romano - Scarpitti Luigi — GENOVA, Moyon, farm. - Bruzza Carlo, farm. - Giov. Perini, drogh. — VENEZIA, Botner Gius., farm. - Longega Antonio, agenz. — VERONA, Frinzi Adriano, farm. - Carettoni Vincenzo-Ziggiotti, farm. - Pasoli Francesco — ANCONA, Luigi Angiolani — FOLIGNO, Benedetti Sante — PERUGIA, Farm. Vecchi — RIETI, Domenico Patrini — TERNI, Carafogli Attilio — MALTA, Farm. Camilleri — TRIESTE, C. Zanetti - Jacopo Serravalle, farm. — ZARA, Androvic N., farm. — MILANO, Carlo Erba, via Marsala, n. 3 e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, 71 e 72,: Ditta A. Manzoni e C°, via Sala, 16.